

ALLA CONTESSA

ERSILIA CAETANI-LOVATELLI

CONTESSA GENTILISSIMA.

*Poichè Le piacque, per sua cortesia, ammettermi ai geniali conversari di sua casa, ove Ella accoglie con signorile ospitalità il fiore dell'intelligenza italiana e straniera, in codesta sua Roma, — per tanta vicenda di fati non più signora del mondo, ma chiamata forse un giorno a divenirne la luce intellettuale — io non tardai ad accorgermi, sebbene, pur troppo, di sua conversazione cultore infrequente, che se in Lei discese per lungo ordine d'avi, colla nobiltà dei natali, la nobiltà della mente eletta e adorna di rara dottrina, fiorisce altresì, e non men bella e ricca, la virtù dell'animo, aperto ad ogni senso gentile. Non senza grande ragione Ruggero Bonghi, prossimo al*